

GCC relations?", Roma, 10-11 dicembre 2009, nell'ambito del progetto Al Jisr
Testo on-line: <http://www.iai.it/pdf/DocIAI/IAI0938.pdf>

IAI0939 - *L'Unione per il Mediterraneo: evoluzione e prospettive* / di Roberto Aliboni

Intervento dell'autore alla tavola rotonda "L'area adriatico-ionica e l'Unione per il Mediterraneo", svoltasi il 5 dicembre 2009 nel quadro della conferenza internazionale "Il ruolo delle università e della ricerca nell'integrazione adriatico-ionica e mediterranea". La conferenza, diretta dal prof. Gianluca Sadun Bordoni, ha avuto luogo all'Università di Teramo nell'ambito di Medadrion, il consorzio che raccoglie le università adriatiche in ambito euro-mediterraneo, e del semestre italiano di Presidenza dell'Iniziativa Adriatico-Ionica. Pubbl. anche trad. inglese: *The Union for the Mediterranean: evolution and prospects*, Roma: Istituto affari internazionali, 2009, 8 p. (Documenti IAI ; 0939E)

Testo on-line: <http://www.iai.it/pdf/DocIAI/IAI0939.pdf>

IAI0939E - *The Union for the Mediterranean: evolution and prospects* / by Roberto Aliboni

Speech presented by the author at the round table meeting "The Adriatic-Ionian Area and the Union for the Mediterranean" held on the 5 December 2009 as part of the international conference "The Role of Universities and Research towards Integration in the Adriatic-Ionian and Mediterranean Regions". The conference, chaired by Prof. Gianluca Sadun Bordoni, was held at the University of Teramo as part of the Medadrion initiative - a consortium uniting the universities of the Adriatic region for Euro-Mediterranean issues - during the Italian Presidency of the Adriatic-Ionian Initiative. Trad. di: *L'Unione per il Mediterraneo: evoluzione e prospettive*, Roma: Istituto affari internazionali, 2009, 7 p. (Documenti IAI ; 0939)

Servizi utenti

✓ La biblioteca

Nel 2009 la biblioteca dello IAI ha registrato 600 nuove acquisizioni e 500 nuove voci di catalogo; ha fornito assistenza bibliografica e documentale ad un numero di utenti esterni che si è mantenuto costante rispetto agli anni precedenti; ha registrato un ulteriore aumento dei servizi forniti via e-mail (circa 170) in rapporto alle consultazioni in sede (circa 150). E' proseguito anche l'aggiornamento bibliografiche tratte dal catalogo della biblioteca, link utili e brevi recensioni pubblicate su *The International Specator*. E' proseguito infine l'aggiornamento della versione italiana del thesaurus multilingue di politica internazionale, sviluppato nell'ambito dell'European Working Group on Information and Documentation in International Relations and Area Studies (Einiras).

✓ I siti web

Nel 2009 la home-page del sito istituzionale **www.iai.it** è stata ulteriormente rinnovata nel senso di una maggiore dinamicità e usabilità: è aumentato il ritmo degli aggiornamenti sulle notizie/novità sull'Istituto, è stato inserito un nuovo menù di accesso ai contenuti, sono state create nuove aree o pagine, quali ad esempio quella sulla presenza dell'Istituto nei media, quella sugli studi per il Parlamento e la cronologia della politica estera italiana.

Il webmagazine **Affarinternazionali.it**, al quarto anno di vita, registra una crescita costante del numero degli articoli, delle recensioni e dei documenti pubblicati. Gli iscritti alla newsletter sono oggi oltre 8.000, i visitatori unici, le visite realizzate e il numero delle pagine lette sono aumentati in media del 20% rispetto allo stesso periodo del 2008. Si è inoltre ampliata notevolmente la rete di collaboratori che oggi ammontano a circa 300 tra italiani e stranieri.

EU-Consent.net, website dell'omonimo progetto/network (vedi § 1. Studi e ricerche) giunto al suo ultimo anno di vita, ha pubblicato 20 paper di ricerca e i 13 fascicoli 2009 dei periodici previsti dal progetto; ha aggiunto 47 profili al database dei membri del network e 179 nuove voci a quello bibliografico sull'allargamento dell'Ue, la 'E-library'; ha implementato una galleria fotografica di scatti catturati durante le attività del network. Inoltre è stato creato un wiki dove è stato trasferito, aggiornandolo, il glossario plurilingue sull'allargamento dell'Ue.

Più recentemente è stato costruito **EffectiveMultilateralism.info**, collegato alla ricerca "The EU as a global actor in the UN reform process", della quale espone programma, attività, ricercatori, paper.

Situazione finanziaria

IAI	Consuntivo 2007		Consuntivo 2008		Consuntivo 2009	
Contributo ordinario del MAE	259.000,00	10,73%	259.000,00	10,56%	198.000,00	8,54%
Contributo straordinario MAE	64.000,00	2,65%	25.000,00	1,02%	38.000,00	1,64%
Entrate	2.412.400,26		2.450.974,93		2.320.837,39	
Uscite	2.404.615,83		2.425.283,71		2.318.179,29	
Avanzo/disavanzo di gestione	7.784,43		25.691,22		2.658,10	
Spese per il personale	522.750,72	21,74%	551.166,50	22,73%	557.778,43	24,07%
Consulenze /collaborazioni	607.803,56	25,28%	697.789,29	28,77%	687.936,93	29,68%
Spese Generali	276.913,28	11,52%	259.731,15	10,71%	231.936,11	10,01%
Spese Istituzionali	920.638,13	38,29%	860.103,81	35,46%	773.592,36	33,38%
Interessi passivi						
Interessi attivi	12.249,95		7.651,73		10.172,04	

Nota: Le percentuali indicano rispettivamente l'incidenza del contributo ordinario del MAE sul totale delle entrate e l'incidenza di alcune delle principali voci di spesa sul totale delle uscite.

Annotazioni

Il finanziamento assegnato per l'esercizio 2009 ammonta a 198.000 Euro, al quale si sono aggiunti quattro contributi straordinari, rispettivamente per l'organizzazione di tre seminari vertenti sui temi seguenti: "L'Italia nelle missioni civili dell'UE. Criticità e prospettive"; "Le prospettive di Cooperazione tra UE e Consiglio di Cooperazione del Golfo – The Mediterranean: Opportunities to develop EU/GCC" e "Transatlantic Security Symposium" ed un ciclo di conferenze "Conversazioni di Politica Estera", per un importo complessivo di 38.000 Euro. Il contributo totale erogato nel 2009 dal MAE a favore dell'ente corrisponde al 10,18% delle sue entrate. Il bilancio chiude con un avanzo di esercizio di 2.658,10 Euro portato in aumento dell'avanzo di 125.343,40 Euro, accumulatosi negli esercizi precedenti. La situazione finanziaria dell'ente conferma il quadro positivo dell'anno 2008. In termini reali gli importi del bilancio 2009 sono in linea con quelli del bilancio 2008, grazie al contenimento delle spese di gestione e ad un'attività fruttuosa di reperimento di fonti di finanziamento.

Principali fonti di finanziamento (anno 2009)**Enti pubblici**

Ministero Affari Esteri (oltre ai contributi ex legge 948/82)	30.000 Euro
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	47.876 Euro
Regione Lazio	30.625 Euro

Fondazioni ed enti internazionali

Commissione Europea	387.189 Euro
German Marshall Fund	129.361 Euro
NATO	15.000 Euro
Ebert Stiftung	15.007 Euro
Informa Ltd Routledge	6.365 Euro

Fondazioni ed enti privati italiani

Compagnia di San Paolo	419.743 Euro
------------------------	--------------

Quote associative

- individuali	31.516 Euro
- collettive	282.400 Euro

Commesse di ricerca e altri ricavi commerciali	655.766 Euro
---	--------------

Rimborsi partecipazione a convegni	23.428 Euro
---	-------------

3.4. IPALMO

Denominazione sociale e sede

Istituto per le Relazioni tra l'Italia e i Paesi dell'Africa, America Latina e Medio Oriente
via Ennio Quirino Visconti, 8
Roma 00193

Tel. 06/32699730 – 06/32699701

Fax 06/32699750

e-mail ipalmo@ipalmo.com

sito web www.ipalmo.com

Presidente Gianni De Michelis

Segretario Generale Cristina Gaggio

Caratteristiche e finalità

L'IPALMO, sorto nel 1971, si era inizialmente specializzato sui temi della decolonizzazione, del ristabilimento delle democrazie, dei rapporti tra Paesi in via di sviluppo. Negli ultimi anni, l'Istituto ha diversificato sia le aree geografiche oggetto delle sue ricerche sia i campi di indagine, approfondendo in particolare i temi della cooperazione economica e culturale, i processi di integrazione regionale e le relazioni fra i Paesi a diverso livello di sviluppo.

Contributo MAE

2004	105.000 Euro
2005	99.000 Euro
2006	99.000 Euro
2007	99.000 Euro
2008	99.000 Euro
2009	76.000 Euro

Principali attività svolte nel 2009

Nel 2009 l'attività dell'IPALMO ha inteso, innanzitutto, contribuire attraverso diverse iniziative alla Presidenza italiana del G8, alla messa a fuoco di una politica mediterranea, alla definizione di una strategia italiana ed europea in America Latina. Sono tutte attività che possiamo far rientrare in un unico disegno politico complessivo: *"Come orientarsi nel mondo Post Pittsburgh"*.

Già nel corso del 2008 l'Istituto si era attivamente impegnato attraverso l'organizzazione di una serie di *brainstorming* ristretti in una riflessione sulla *governance* internazionale e sulle risposte efficaci ai problemi nascenti dal processo di integrazione mondiale. Sulla stessa linea si colloca nel 2009 la conferenza realizzata a Roma (21 maggio 2009) in

collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e l'Istituto Affari Internazionali, in previsione del vertice G8 dell'Aquila: *"Dal G20 al G8: ripensare la global governance"*.

L'impegno nell'area del Mediterraneo allargata, da sempre individuata dall'IPALMO come prioritaria per la politica italiana ed europea, si è concretizzato in una serie di iniziative che hanno consolidato la nostra presenza in loco e confermato in Italia il nostro ruolo trainante nella promozione della strategia di sviluppo euromediterranea. Si ricordano in proposito, l'incontro sull'Afghanistan e la stabilizzazione dell'area, realizzato il 28 e 29 maggio a Roma presso il MAE, in collaborazione con Carnegie Europe e ARGO; i *brainstorming* sul Mediterraneo che hanno prodotto una proposta operativa sull'area presentata a Milano nel corso dell'annuale *"Forum economico e finanziario per il Mediterraneo"*, organizzato dalla PROMOS; l'avvio della seconda fase del progetto *"Dialogo ufficioso di riconciliazione nazionale in Iraq"*; la Conferenza organizzata a Roma il 15 dicembre 2009, in occasione della visita del Ministro degli Esteri iracheno Zebari.

Nel 2009 l'IPALMO ha anche ripreso una riflessione sull'Africa, attraverso l'organizzazione di due importanti conferenze: *"L'Africa nuovo protagonista – Dalle aspettative della decolonizzazione alla complessità della globalizzazione"*, svoltasi a Roma il 20 marzo 2009; *"L'Africa alla prova del mercato globale"*, realizzata a Torino il 15 dicembre 2009.

Inoltre, in occasione della IV Conferenza Nazionale Italia-America Latina (Milano, 2-3 dicembre 2009) l'IPALMO ha presentato una proposta operativa al fine di definire insieme le strategie più idonee per l'azione dell'Italia nell'area.

Ricerca

- The Mediterranean Business Development Initiative.

In occasione del *"Forum Economico Finanziario per il Mediterraneo"* realizzato dalla PROMOS a Milano il 20 e 21 Luglio 2009, l'IPALMO ha presentato un'analisi volta a fornire una proposta operativa di intervento nell'area. A partire dal contesto di riferimento, sono stato individuati i punti di forza e di debolezza dell'integrazione mediterranea e le condizioni necessarie per rilanciare il processo di Barcellona. Tra gli obiettivi prioritari sono stati evidenziati: l'integrazione del mercato del lavoro, la tutela ambientale, la valorizzazione delle risorse agricole, lo sviluppo urbano in chiave sostenibile.

- Documento per la IV Conferenza Nazionale Italia-America Latina

In occasione della IV Conferenza Nazionale Italia-America Latina, realizzata a Milano il 2 e 3 dicembre 2009, l'IPALMO ha presentato un'analisi volta a fornire una proposta operativa di intervento nell'area, a rilanciare il dialogo con l'Europa, tenendo conto della situazione internazionale conseguente alla crisi finanziaria internazionale ed al vertice di Pittsburgh. Un'analisi europea, ma soprattutto italiana, che ha come priorità strategica il rilancio delle relazioni tra Europa e America Latina. Un primo campo di interessi convergenti, e quindi di cooperazione, tra Europa ed America Latina è quello del disegno del nuovo sistema monetario internazionale. Il coordinamento monetario tra i paesi dell'America Latina dovrebbe procedere in parallelo al processo di integrazione

economica regionale, cruciale per l'espansione dei mercati interni intra-regionali e per aumentare il grado di attrattività dell'area per gli investimenti diretti esteri. Ad esso va aggiunto il potenziamento delle reti infrastrutturali, delle comunicazioni, della cooperazione scientifica e culturale.

- L'Africa alla prova del mercato globale

In occasione della Conferenza sull'Africa organizzata da IPALMO Nord Ovest a Torino il 15 dicembre 2009, è stata presentata una ricerca volta a collocare il continente africano all'interno del contesto globale e della crisi finanziaria internazionale, ad individuare le sfide e le opportunità che l'Africa si troverà ad affrontare nel contesto "post Pittsburgh". A partire da un'analisi sulle condizioni attuali dell'Africa e sulle sue prospettive future, si è focalizzata l'attenzione sui piani politico ed economico; i rapporti tra la regione e le potenze emergenti extra-europee; le possibili soluzioni per risolvere i problemi cronici del continente, superare i blocchi che ostacolano la crescita economica e sociale, potenziare lo sviluppo e l'integrazione regionale.

Conferenze, convegni, seminari

- "L'Africa nuovo protagonista – Dalle aspettative della decolonizzazione alla complessità della globalizzazione"

(Roma, Istituto Diplomatico, 20 marzo 2009)

L'IPALMO ha organizzato con il contributo del Ministero degli Affari Esteri un convegno sull'Africa, nell'ottica di una riflessione su quanto rimane delle aspettative che hanno accompagnato il processo di decolonizzazione, su cosa può attendere l'Africa in un mondo globalizzato, e sul ruolo federante dell'Unione Africana. Il dibattito, si è articolato in una mezza giornata di lavori e ha inteso offrire ad esperti e studiosi italiani e stranieri un'analisi aggiornata delle possibilità offerte dal continente africano all'inizio del terzo Millennio. Nella prima sessione, coordinata dal presidente dell'IPALMO on.le Gianni De Michelis, alcune relazioni introduttive hanno riconsiderato i problemi dell'Africa al momento della decolonizzazione e l'evoluzione degli istituti dei vari paesi africani, dell'economia e della società, con particolare riguardo alla collocazione internazionale e ai rapporti con l'Italia. A seguire un'ideale tavola rotonda, coordinata dal direttore generale della Direzione Africa del MAE Giuseppe Morabito, centrata su come in Italia, nelle sue varie espressioni, sono stati trattati i problemi dell'Africa e su come rilanciare le relazioni con l'Africa nel nuovo contesto regionale e internazionale e con nuove strategie.

- "Dal G20 al G8: ripensare la global governance"

Roma, Ministero degli Affari Esteri, 21 maggio 2009

In previsione del vertice G8 dell'Aquila, l'iniziativa dell'IPALMO e dello IAI, ha inteso discutere i risultati del G20 tenutosi in aprile in merito alle prospettive economiche e a un nuovo ordine monetario internazionale. Ai lavori, introdotti da Gianni De Michelis (IPALMO) e Stefano Silvestri (IAI), hanno partecipato Gao Haihong (Institute of World Economy and Politics e Chinese Academy of Social Sciences), Giampiero Massolo (segretario generale del MAE), Dominick Salvatore (Fordham University), Paola Subacchi

(Chatham House), Giovanni Tria (Università di Roma "Tor Vergata".

- "Experts Meeting on Afghanistan and Regional Stabilisation"

Roma, Ministero degli Affari Esteri, 28 e 29 maggio 2009

In vista della riunione ufficiale dei Ministri degli Esteri prevista in ambito delle iniziative G8 a Trieste per la fine di giugno 2009, IPALMO, in collaborazione con ARGO e Carnegie Europe ha organizzato a Roma, un *brainstorming* ristretto tra esperti provenienti dall'area. Tema dell'incontro, la stabilizzazione dell'Afghanistan, affrontata in un'ottica regionale, in linea con l'agenda di Trieste. Tre i panel in cui è stata organizzata la discussione: *Regional security – what dialogue and cooperation?; Border issues and illicit trafficking: fostering dialogue and consolidating best practices; toward greater regional economic and social integration*. A conclusione del *brainstorming* è stato prodotto un documento, frutto del dibattito, che è stato poi presentato al Ministro degli Esteri on.le Franco Frattini come contributo alla riunione di Trieste.

- Brainstorming su "Iniziativa di Sviluppo Economico del Mediterraneo"

Roma-Milano, maggio-luglio 2009

L'"Iniziativa di Sviluppo Economico del Mediterraneo" con il contributo della PROMOS, Camera di Commercio di Milano, costituisce uno dei progetti prioritari dell'Unione per il Mediterraneo, ed ha come obiettivo precipuo garantire assistenza agli Enti nazionali dei paesi *partner* operanti a sostegno delle micro, piccole e medie imprese, attraverso l'analisi dei fabbisogni delle imprese, la definizione delle politiche risolutive e la fornitura di assistenza tecnica e strumenti finanziari a tali soggetti, secondo il principio basilare della *co-ownership*. In considerazione del ruolo dell'Italia in questo ambito, in particolare della Regione Lombardia e della città di Milano, IPALMO ha organizzato una serie di *brainstorming* secondo temi prioritari, analizzati all'interno di gruppi di lavoro ristretti di analisi. Sulla base dei risultati emersi dal confronto in tali sedi, nonché degli opportuni approfondimenti, è stata definita una proposta operativa, tradotta in un documento finale presentato nel corso del "Forum Economico Finanziario per il Mediterraneo" di Milano del 20-21 Luglio 2009.

- "Dialogo ufficioso di riconciliazione nazionale in Iraq", 2 fase

(dicembre 2008- novembre 2009)

Il progetto, finanziato dall'Ufficio *Tasq Force* della DGMM/MAE, è realizzato dall'IPALMO in partenariato con l'USIP. Obiettivo principale dell'iniziativa è sviluppare un piano comprensivo di riconciliazione nazionale su cui possano concordare tutte le componenti del dialogo. La II fase del Dialogo Ipalmo-USIP si è conclusa a Baghdad il 5 novembre 2009 con l'approvazione del documento di sintesi della terza e ultima riunione del dialogo (Baghdad 4-5 ottobre 2009) e un primo giro d'orizzonte sulla messa a punto della sua terza fase, che è prevista iniziare nella primavera del 2010. Gli incontri a Baghdad si sono svolti secondo il seguente calendario:

marzo 2009 prima riunione del dialogo sulla riconciliazione nazionale; **giugno 2009** seconda riunione del dialogo. Sostegno della presidenza del parlamento al progetto di dialogo IPALMO-USIP; **ottobre 2009** terza riunione del dialogo e prima elaborazione del

documento di sintesi e di valutazione del team IPALMO-USIP; **novembre 2009** missione IPALMO a Baghdad per approvazione del documento di sintesi e consultazione con parlamento e governo sulla continuazione del dialogo nel 2010. A Baghdad, il dialogo ha seguito più direttamente le evoluzioni politiche del paese e ha così potuto acquisire una maggiore capacità di reazione alle stesse e, dunque, una più forte concentrazione e efficacia nella prioritizzazione delle problematiche della riconciliazione e nella definizione delle loro possibili soluzioni politiche e legislative. Nell'ottobre 2009 si è svolta una riunione a Roma di un ristretto gruppo di parlamentari iracheni e IPALMO sui risultati del dialogo e sulle sue prospettive. Elaborazione finale del documento finale di sintesi. Comunicazione dei risultati del dialogo alla Commissione Esteri del Senato e al Ministero degli Esteri italiano. Incontro con il Ministro degli Esteri, Franco Frattini. Conferenza stampa presso ADN Kronos.

Nel 2010/2011 l'IPALMO insieme all'USIP continuerà a seguire per conto della DGMM /MAE la terza fase del progetto in collaborazione con il parlamento e con le altre istituzioni dello stato e con le personalità del futuro governo iracheno impegnate nel processo di riconciliazione.

- Brainstorming sull'America Latina

(ottobre-novembre 2009)

In vista della IV Conferenza Nazionale Italia-America Latina (Milano, 2-3 dicembre 2009) l'IPALMO è stato incaricato dal MAE di organizzare una serie di incontri tra esperti, secondo la formula del *brainstorming*, al fine di fornire proposte concrete sui temi che saranno oggetto del simposio. In tale sede sono stati, infatti, affrontati i principali argomenti di comune interesse con i paesi dell'America Latina e dei Carabi, al fine di definire insieme le strategie più idonee per l'azione che l'Italia è determinata a svolgere per accompagnare il loro sviluppo, favorire i processi di integrazione nell'area ed il dialogo con l'Unione Europea. Sulla base dei risultati emersi dal confronto nelle riunioni, è stata definita una proposta operativa, tradotta in un documento finale portato all'attenzione del Ministro degli Esteri on.le Franco Frattini e del sottosegretario Vincenzo Scotti.

- "Conferenza in occasione della visita del Ministro degli Esteri iracheno Zebari"

Roma, 15 dicembre 2009, ore 17.00, presso il Senato, sala Capitolare, piazza della Minerva

In occasione della visita in Italia del Ministro degli Esteri iracheno, Zebari, l'IPALMO è stato incaricato dal Ministero degli Affari Esteri dell'organizzazione di una conferenza a latere dei lavori della Commissione mista bilaterale Italia-Iraq. Obiettivo della nostra iniziativa è stato presentare a una qualificata platea le sfide e le opportunità che si pongono sul cammino del nuovo Iraq, anche in vista delle prossime elezioni legislative e in un quadro di stabilizzazione regionale.

- "L'Africa alla prova del mercato globale"

Torino, 15 dicembre 2009

La Conferenza, organizzata da IPALMO Nord Ovest in collaborazione con il Centro

Piemontese di Studi Africani, ha affrontato i temi dello sviluppo politico ed istituzionale degli stati africani, gli effetti della crisi globale, la progressiva penetrazione ed espansione dell'influenza di alcuni dei maggiori paesi emergenti, in particolare Cina, Brasile ed India e della corrispondente perdita di leadership occidentale ed europea nel continente.

Pubblicazioni

POLITICA INTERNAZIONALE

Nel 2009 *Politica Internazionale* ha ripreso la sua pubblicazione con maggiore regolarità. A tale proposito sono stati già pubblicati tre numeri ed è in calendario un quarto fascicolo.

Nel mese di marzo 2009 è stato pubblicato il numero speciale 2008 *Le vie dell'Oriente* che, oltre al tradizionale approfondimento sui temi più attuali di politica estera, è centrato su due dossier che toccano rispettivamente l'Asia e l'America Latina.

A metà luglio è stato pubblicato il n.1/3 2009 che riporta un approfondito dossier sul Mediterraneo. Il numero, al cui interno è anche pubblicato il rapporto IPALMO sul Mediterraneo preparato per la PROMOS, è stato presentato e distribuito in occasione del "Forum Economico Finanziario per il Mediterraneo" tenutosi a Milano il 20-21 luglio 2009.

A fine novembre 2009 è stato pubblicato un numero focalizzato sull'America Latina " *America Latina: paese con dentro il futuro*" che è stato presentato e distribuito in occasione della IV Conferenza Nazionale Italia-America Latina, tenutasi il 2-3 dicembre 2009 a Milano.

Servizi utenti

✓ La biblioteca dell'IPALMO costituisce uno dei maggiori centri di documentazione specializzata in Italia sulle tematiche politiche ed economiche dei Paesi in via di sviluppo e della cooperazione internazionale. I responsabili dell'Istituto sono impegnati nella ricerca di una collocazione adeguata per consentire la consultazione dei fondi disponibili ad un più ampio numero di utenti.

✓ Il sito dell'IPALMO (www.ipalmo.com) in italiano ed in inglese, è articolato in sezioni dedicate a caratteristiche, statuto e finalità dell'Istituto, attività di ricerca e convegnistica, pubblicazioni e biblioteca.

Situazione finanziaria

IPALMO	Consuntivo 2007		Consuntivo 2008		Consuntivo 2009	
Contributo ordinario del MAE	99.000,00	9,68%	99.000,00	11,38%	76.000,00	8,80%
Contributo straordinario MAE			40.000,00	4,60%	30.000,00	3,48%
Entrate	1.021.719,60		869.470,73		864.258,00	
Uscite	1.017.578,40		827.389,01		862.552,00	
Avanzo/disavanzo di gestione	4.141,20		42.081,72		1.706,00	
Spese per il personale	114.162,00	11,22%	103.141,42	12,47%	142.488,00	16,52%
Consulenze /collaborazioni	23.616,00	2,32%			8.962,00	1,04%
Spese Generali	110.807,00	10,89%	112.755,00	13,63%	164.496,00	19,07%
Spese Istituzionali	635.973,00	62,50%	517.767,00	62,58%	425.054,00	49,28%
Interessi passivi	9.582,82		14.717,00		15.061,00	
Interessi attivi	561,00		1.848,00		336,00	

Nota: Le percentuali indicano rispettivamente l'incidenza del contributo ordinario del MAE sul totale delle entrate e l'incidenza di alcune delle principali voci di spesa sul totale delle uscite.

Annotazioni

Il contributo ordinario assegnato per il 2009 ammonta a 76.000 Euro, al quale si è aggiunto un contributo straordinario di 30.000 Euro destinato ad un seminario internazionale sul tema "Experts Meeting on Afghanistan and Regional Stabilisation". Il contributo totale erogato nel 2009 dal MAE a favore dell'IPALMO corrisponde al 12,28% dei suoi introiti. Il bilancio 2009 chiude con un avanzo di 1.706 Euro che porta il Patrimonio libero dell'ente da -195.112 Euro a -193.406 Euro. Questo risultato positivo conferma il miglioramento della situazione finanziaria già riscontrato nel 2008. Prosegue invece il trend di ridimensionamento al ribasso delle entrate ed uscite, ed il Collegio dei revisori dei conti fa presente che nel 2009 l'Istituto ha ottemperato a quanto stabilito nel piano di rientro, pagando regolarmente le rate concordate per risanare la propria situazione debitoria nei confronti dell'amministrazione pubblica. A tale riguardo, il Collegio appura che è diminuito il debito verso la Gerit in quanto l'IPALMO sta regolarmente pagando il debito rateizzato ed invita l'ente a cercare di chiudere entro l'esercizio 2010 le pendenze esistenti verso l'amministrazione finanziaria e gli istituti previdenziali. Esso rileva infine che è stata mantenuta continuità anche nel rispettare i pagamenti ordinari relativi alle contribuzioni ed è stato portato avanti un piano di contenimento dei costi che va confermato e perfezionato anche per il 2010.

3.5. CeSPI

Denominazione sociale e sede

Centro Studi di Politica Internazionale

Via d'Aracoeli, 11

00186 Roma

Tel. 06/6990630

Fax 06/6784104

e-mail cespi@cespi.it

sito web <http://www.cespi.it>

Presidente Silvano Andriani

Direttore esecutivo José Luis Rhi-Sausi

Caratteristiche e finalità

Il CeSPI promuove e sviluppa studi e ricerche e fornisce consulenze su temi di politica internazionale; organizza convegni, seminari e dibattiti, anche con la collaborazione di analoghi organismi italiani ed esteri; pubblica libri e periodici.

Contributo MAE

2004	77.000 Euro
2005	72.500 Euro
2006	72.500 Euro
2007	72.500 Euro
2008	72.500 Euro
2009	55.500 Euro

Principali attività svolte nel 2009

Le attività del CeSPI nel 2009 si sono focalizzate con maggiore precisione sulle aree centrali della nostra ricerca. Come si vedrà dalle pagine che seguono, si delinea in modo sempre più chiaro il quadro dei filoni d'interesse del Centro: lo studio delle migrazioni internazionali, in particolare del ruolo dei migranti come agenti di sviluppo sia nei territori di origine che in quelli di destinazione (co-sviluppo); il cambiamento climatico come fattore chiave della complessità della trasformazione globale, che investe la mobilità umana, i modelli di sviluppo, la sicurezza; quindi la necessità di costruire una nuova *governance* internazionale. Il tutto declinato nei rapporti dell'Unione Europea e dell'Italia con tre principali aree geografiche: America Latina, Mediterraneo/Medio Oriente e Africa Sub-sahariana. Su queste tematiche interdisciplinari e spesso di frontiera il CeSPI ha incentrato buona parte della sua ricerca negli ultimi anni, e intende farne il perno anche nel prossimo

futuro.

La ricchezza della nostra ricerca, d'altra parte, è ben dimostrata dalla grande quantità di paper e pubblicazioni (ben 83) realizzati nel corso del 2009, in grande maggioranza scaricabili gratuitamente dal sito www.cespi.it; e dai numerosi eventi pubblici, organizzati quasi sempre assieme a prestigiosi partner istituzionali.

Un altro elemento che ha caratterizzato le attività del CeSPI nel 2009 è stato lo sforzo consapevole compiuto per rafforzare la dimensione *policy-oriented* delle ricerche del Centro. La finalità è quella di contribuire sia ad una riflessione e a un dibattito più generali nel paese, che al processo decisionale di una vasta gamma di interlocutori: dai livelli politici internazionali (Commissione Europea e Organismi Internazionali), a quelli nazionali (Ministeri, Parlamento) e sub-nazionali (Regioni ed Enti locali), al mondo economico (banche e aziende).

In quest'ambito, vale la pena di ricordare il contributo dell'istituto all'agenda sviluppo della Presidenza italiana del G8. Da un lato, la riflessione MAE-CeSPI su "Cambiamento climatico e mobilità umana in Africa" è stata presentata dal Ministro Frattini alla Ministeriale del G8 sullo sviluppo ed è stata approvata da tutti i partecipanti. Dall'altro, il CeSPI ha collaborato con il MAE nell'ambito del Working Group Remittances del G8, finalizzato a rendere più trasparente e meno costoso il trasferimento di denaro dei migranti ai loro paesi di origine. Infine, il consolidamento delle Conferenze nazionali Italia-America Latina e Caraibi come strumento fondamentale dei rapporti italo-latinoamericani ha permesso un'ulteriore qualificazione del CeSPI, in quanto membro del Comitato consultivo delle Conferenze.

Alla base del nostro lavoro vi è, come da anni, il gruppo di ricercatori del Centro – in buona parte giovani e altamente motivati – che lavorano ormai da anni in stretta sinergia, in un costante scambio reciproco tra aree e specialismi che il CeSPI coltiva deliberatamente e che si è dimostrato un metodo particolarmente fertile di nuovi approcci non convenzionali.

Il bilancio del 2009 appare, insomma, piuttosto positivo. Nel 2010 il CeSPI è chiamato – così come tutte le istituzioni, pubbliche e private, impegnate nella ricerca – ad una sfida delicata, quella di resistere all'impatto della crisi economica sul mercato delle ricerche, sapendo però di poter fare affidamento su una serie di punti di forza maturati nel corso degli anni.

Ricerca

✓ Asse "Cooperazione internazionale, finanza per lo sviluppo e gestione dei conflitti"

- La realtà degli investimenti diretti esteri. Responsabilità sociale e ambientale delle piccole e medie imprese in Italia e in Vietnam

Avviato nel 2005 e conclusosi nel 2009, il progetto si è incentrato sulla diffusione della responsabilità sociale delle imprese italiane (e in particolare delle PMI) nei processi di

internazionalizzazione, sotto il profilo della sostenibilità ambientale e in una prospettiva di coerenza delle politiche di finanziamento internazionale (di natura pubblica e privata) allo sviluppo. Il progetto ha analizzato l'ambito specifico delle PMI, individuando in particolare tendenze, trade off e prospettive di sviluppo dei rapporti fra assunzione di responsabilità sociali e ambientali da parte delle imprese e relazioni con territori e comunità nei paesi interessati dai processi di internazionalizzazione dei sistemi economici locali italiani. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con il Vietnam Institute of Development Studies e si avvale di partner africani della Society for International Development e del Centro di studi sull'economia internazionale dell'Università dell'Avana a Cuba. È stata realizzata in Vietnam una rilevazione sul comportamento delle PMI locali rispetto ai temi del progetto; parallelamente, in Italia è stato approfondito il modello del cooperativismo sociale, e si è iniziato a ricavarne indicazioni di policy sulla base sia delle politiche esistenti, sia delle indicazioni scaturite dal lavoro sul territorio. Nel 2009 è stato pubblicato il volume conclusivo della ricerca, a cura di M. Zupi e A. Mazzali, *Prove di dialogo tra territori. La responsabilità sociale e ambientale a livello internazionale delle piccole imprese*.

- The Reality of Aid

Dal 1996 il CeSPI partecipa alla stesura del Rapporto annuale sulla cooperazione allo sviluppo "The Reality of Aid. An Independent Review of International Aid", e alla definizione e discussione dei suoi temi principali. La ricerca mira ad offrire un'analisi indipendente delle politiche internazionali di cooperazione allo sviluppo e di riduzione della povertà, coinvolgendo numerosi partner del mondo non governativo e della ricerca, sia nei paesi industrializzati che nei paesi in via di sviluppo. La rete internazionale Eurostep, che promuove il progetto, è riconosciuta come una delle più autorevoli a livello internazionale sul tema della cooperazione allo sviluppo. Il CeSPI ha redatto il capitolo italiano nell'ambito del volume dedicato a "Democratic Ownership and Human Rights", volume che è stato poi presentato alla Conferenza di Accra sull'efficacia degli aiuti. Nel 2009 la ricerca si è concentrata soprattutto sui temi dell'efficacia degli aiuti internazionali e dell'impegno della cooperazione allo sviluppo in materia di diritti umani, giustizia sociale e sviluppo democratico. La pubblicazione del rapporto è prevista per il 2010.

- La politica internazionale e italiana di cooperazione allo sviluppo

Si tratta della pluriennale attività di analisi condotta dal CeSPI sulla politica di cooperazione allo sviluppo. Questo il quadro di riferimento: Obiettivi del Millennio ed efficacia degli aiuti; i nuovi attori: i paesi emergenti nella cooperazione internazionale; i nuovi focus: sicurezza energetica e cooperazione allo sviluppo; le nuove sfide: cambiamenti climatici e cooperazione allo sviluppo; infine, le implicazioni per la politica estera dell'Italia. La ricerca, in costante aggiornamento, sarà pubblicata nel corso del 2010 da Carocci.

- European Development Cooperation to 2020. The future of EU aid policy

Il progetto muove dal riconoscimento che l'Unione europea è ormai un interlocutore di primo piano, a livello internazionale, ai fini dell'elaborazione di una visione ampia e di

una strategia per lo sviluppo e la cooperazione internazionale. L'obiettivo di questo progetto pluriennale è quello di promuovere un dibattito tra gli attori italiani della cooperazione internazionale e le istituzioni nazionali in dialogo con quelle europee su queste tematiche, esercitando un'azione di stimolo e di elaborazione analitica, in stretta collaborazione con un gruppo di prestigiosi istituti europei di ricerca sullo sviluppo e la cooperazione internazionale. Il tutto nel quadro dell'European Association of Development and Training Institutes (EADI), la più importante rete europea di istituti di ricerca e formazione nel campo della cooperazione allo sviluppo: dal 2008 Marco Zupi fa parte del suo Steering Committee come rappresentante italiano, oltre che come responsabile delle attività dei gruppi di ricerca.

- La realtà del debito estero. Sviluppo, povertà e cooperazione in Africa subsahariana

Sviluppando una tradizionale linea d'indagine del CeSPI, questo progetto ha voluto monitorare le iniziative internazionali ed italiane per la cancellazione del debito estero dei paesi dell'Africa sub-sahariana, analizzando l'impatto del debito sulla povertà e sulle politiche di riduzione della stessa. In particolare, sono state analizzate le tendenze internazionali più recenti, in relazione alle nuove strategie di aiuto pubblico allo sviluppo. Nel 2007 è stato pubblicato il volume conclusivo, per i tipi della casa editrice SEI (Società editrice internazionale) di Torino; nel 2009 è stata pubblicata una versione aggiornata, in lingua francese, dei risultati della ricerca (M. Zupi, *Le fardeau de la Mondialisation en Afrique. Développement économique et dette extérieure*).

- Povertà e sviluppo sostenibile in Africa occidentale. Analisi strategica per il programma ECOPAS e le politiche nazionali di sviluppo

Si tratta di un progetto triennale – iniziato a fine 2008 e destinato a concludersi nel 2011 - di analisi, monitoraggio e valutazione dei risultati delle attività del programma ECOPAS, articolato in tre progetti integrati che mirano a sostenere le zone periferiche del Parco Regionale del Wap, e più precisamente ad appoggiare lo sviluppo sostenibile locale durevole delle zone periferiche. L'insieme degli interventi si realizza dove maggiore è la pressione demografica e concerne gli assi della transumanza (asse prioritario in Niger, per Africa 70), la valorizzazione degli agrosistemi (asse prioritario in Burkina Faso, per Acra), della biodiversità e degli aspetti sociali e legati all'educazione ambientale (asse prioritario in Benin, per Ricerca e Cooperazione). Oggetto d'analisi sono la promozione di attività ecoturistiche, la diffusione di iniziative di educazione ambientale, la valorizzazione degli agrosistemi e in particolare il sostegno all'allevamento, alla pastorizia e alla transumanza quali opportunità per contribuire allo sviluppo sostenibile e alla lotta alla povertà.

- Operare nelle crisi. Il Crisis Monitoring Group: analisi della cooperazione multilaterale nelle crisi internazionali e definizione di alcune linee guida per l'azione italiana

Il progetto, finanziato dalla DGCS del Ministero degli Affari Esteri e realizzato dal CeSPI in collaborazione con lo United Nations Interregional Crime Research Institute (UNICRI), è iniziato nel 2008 e si è concluso alla fine del 2009. È stato costituito il Crisis Monitoring Group (CMG), un forum indipendente di circa quaranta esperti internazionali che segue

l'analisi di alcune crisi in cui vengono attuati interventi internazionali di natura umanitaria, di stabilizzazione, ricostruzione e sviluppo, applicando un approccio fondato sull'interdisciplinarietà e l'indipendenza dei giudizi, su un ampio lavoro di scambio e consultazione internazionale e producendo raccomandazioni circa le misure e gli strumenti per operare con maggiore efficacia in quei contesti. Il CMG si è rapidamente consolidato come una sede importante di riflessione e analisi sulle crisi umanitarie complesse in cui è maggiormente impegnata l'Italia, direttamente e/o attraverso le organizzazioni internazionali. Ha realizzato il monitoraggio di quattro aree di crisi - Afghanistan, Darfur, Libano e Somalia - sulla base di due linee di fondo: l'analisi e il monitoraggio politico delle crisi nei quattro scenari; il monitoraggio e la valutazione degli interventi umanitari e di sviluppo di alcuni organismi internazionali che operano in tali scenari, ad opera di un team di ricercatori CeSPI affiancati da esperti settoriali. Questo monitoraggio ha riguardato alcune organizzazioni internazionali - OIM, FAO, UNAMA, UNHCR, UNICEF, UNDP WB, WFP - selezionate in funzione sia della loro presenza nelle aree, sia dell'entità delle attività svolte nei processi di ricostruzione e riconciliazione nel post-conflitto per i casi selezionati. Per maggiori info: <http://crisismonitoring.org>

- Cambiamenti climatici, mobilità umana, sicurezza e sviluppo in Africa

Nell'ambito degli eventi preparati in occasione della presidenza di turno italiana del G8 nel 2009, il CeSPI ha condotto un percorso di riflessione, sfociato nell'organizzazione - insieme al Ministero degli Affari Esteri - di una conferenza internazionale su "Climate change and human mobility in Africa" (Roma, 21-22 aprile 2009). La ministeriale del G8 sullo sviluppo, nel giugno del 2009, ha dato particolare rilievo all'evento e ai suoi risultati, facendone oggetto di una riunione di presentazione e discussione coi capi delegazione in occasione dell'Outreach Working Dinner. A seguito di ciò, il CeSPI ha consolidato nel corso del 2009 la propria rete di partenariato con qualificati poli di specializzazione ed eccellenza in Africa (oltre che in Europa) in materia di cambiamenti globali (cambiamento climatico in particolare), migrazioni intra-regionali e internazionali, sicurezza umana e prevenzione dei conflitti, approvvigionamento energetico delle popolazioni più vulnerabili, sviluppo economico e sociale in contesti di crisi e povertà.

- Rapporto annuale sulla Finanza internazionale e lo sviluppo in Africa

L'obiettivo di questo progetto internazionale - condotto assieme alla FIIAPP, in collaborazione con la SID, reti di università e con il working group EADI sulla finanza per lo sviluppo - è quello di contribuire a fotografare e analizzare la situazione più recente possibile dei flussi finanziari per lo sviluppo dell'Africa, e cioè il debito estero (stock e flussi), gli aiuti pubblici allo sviluppo, le rimesse, gli investimenti e i flussi commerciali. Il valore aggiunto del progetto è quello di ridiscutere il nesso finanza internazionale-sviluppo attraverso il punto di vista dei paesi recipienti. Il lavoro dei ricercatori locali, coordinati dal CeSPI, è basato su una consultazione permanente con istituzioni responsabili in materia in Italia, Spagna e Africa (innanzitutto banche centrali, ministeri del tesoro e istituti nazionali di statistica) e sul lavoro di una rete di studiosi presenti nei paesi oggetto di approfondimento (selezionati in modo da garantire almeno una presenza per ciascuna delle 5 regioni africane di integrazione economica). Nel 2009 è stato